

Clienti Todomondo: “Il fondo di garanzia è vuoto”

Pubblicato: Lunedì 31 Agosto 2009

Un fondo di garanzia **senza un euro in cassa**. E' stata un'amara sorpresa per i viaggiatori rimasti a terra per colpa di Todomondo: dopo le vacanze saltate, ora [i clienti del tour operator](#) rischiano di veder andare in fumo anche la possibilità di ottenere un rimborso dal “fondo di garanzia” istituito presso il ministero del turismo.

A metà luglio la speranza si chiamava infatti **“Fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico”**: istituito nel 1995 in concomitanza con la riforma delle agenzie turistiche, dovrebbe garantire i viaggiatori da brutte sorprese ed è alimentato da una “tassa” del 2% sui pacchetti-vacanze. Il comitato dei clienti delusi da Todomondo aveva chiesto al ministro del turismo Michela Vittoria Brambilla di attivare il fondo. Peccato che i circa millecinquecento clienti di Todomondo riunitisi nel comitato “antitruffa” abbiano poi scoperto che **il fondo ha ben pochi soldi in cassa**.

Dopo la prima missiva inviata, il ministro [aveva chiesto alla presidenza del consiglio di «aumentare le risorse ora disponibili nel caso non fossero sufficienti a coprire l'intero importo relativo ai rimborsi richiesti»](#). Ma da allora, complice le ferie agostane, **il silenzio è calato sulla vicenda**. Ora il comitato ritorna alla carica con una seconda lettera aperta ([che si può sottoscrivere anche online](#)): «quali risposte concrete ha ottenuto la richiesta?».

Ma non è finita. La preoccupazione di chi ha perso la vacanza e i soldi già versati è infatti che l'ipotesi del rimborso si allontani di molto: secondo [i dati contenuti in una interrogazione parlamentare](#) «per il triennio 2009-2011 non risulterebbero in bilancio stanziamenti destinati al Fondo stesso e necessari alla tutela dei turisti». Mentre i pochi fondi in cassa sarebbero già vincolati ad altri rimborsi ancora da erogare per altri casi precedenti. Il comitato chiede dunque un incontro con la Brambilla: **«Abbiamo bisogno di certezze e di impegni concreti – si legge nella lettera aperta- . Per questo le ribadiamo la richiesta di emanare**, in considerazione della straordinarietà della vicenda che ci vede vittime non di un semplice fallimento, ma di una “truffa”, una direttiva d'urgenza che preveda: il rimborso per **tutti** i clienti truffati da Todomondo, sia che abbiano acquistato pacchetti turistici completi, o il solo volo, o il solo soggiorno; il rimborso **integrale** della somma versata da ognuno; l'effettuazione dei rimborsi **in tempi rapidi** snellendo al massimo le procedure burocratiche relative alle domande di rimborso; la **tracciabilità** delle domande da noi presentate in modo da poterne seguire l'iter online, in ogni fase, da quella della protocollazione sino a quella dell'emissione del rimborso». Nel frattempo **la vicenda Todomondo è approdata anche alla televisione svizzera**, che ha dedicato allo strano caso italiano una puntata della trasmissione “Patti chiari”. «Abbiamo inoltre contattato – spiega il comitato – anche trasmissioni della televisione italiana come Striscia la notizia, Mi manda Rai 3, Le iene e Scappati con la cassa». Partendo dal presupposto che la TV, in questo strano Paese, può valere di più di un ministro o di un fondo governativo rimasto senza soldi in cassa.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

